

Art & Experimental Film

ALMOST 68 | QUASI UN 68

30.11 / 03.12.2018

Una nuova sezione, suddivisa in quattro giornate, a chiusura di Archivio Aperto 2018. Programmi di proiezioni rigorosamente in pellicola (nelle riedizioni a cura di Home Movies e nelle copie d'archivio), installazioni e incontri, per ri-vedere (o vedere per la prima volta) la produzione di artisti e filmmaker tra i più significativi dell'epoca d'oro del Super8 (e degli altri formati ridotti), attivi in un decennio di rotture e rivolgimenti che culminano nell'anno simbolo evocato dal titolo e di cui, non senza ritualismi da cui distaccarsi, si celebra il cinquantennale.

Dalla metà degli anni 50 fino alla metà del decennio successivo in Italia un numero crescente di artisti si avvicina al cinema mosso sia dall'esigenza di "uscire dal quadro" che dalla necessità di utilizzare un mezzo dal più alto potenziale comunicativo rispetto alle arti tradizionali. Contemporaneamente filmmaker molto giovani provenienti dal mondo amatoriale compiono sperimentazioni via via sempre più radicali nel segno di un'orgogliosa indipendenza dall'industria del cinema. Due binari paralleli che talvolta si sono incontrati (e scontrati) ma che hanno contribuito entrambi, influenzando, sul lungo periodo, il cinema mainstream, la comunicazione audiovisiva e il sistema dei media. Tuttavia nel complesso si tratta di una produzione ancora oggi perlopiù sconosciuta che, seppur nata nel clima di contestazione generale in cui si era sviluppato anche il cosiddetto cinema militante, si inseriva in un più ampio discorso di cultura visuale, puntando a trasformare lo spettatore in un attore partecipante e cosciente, chiamando in causa i suoi sensi e al contempo la sua capacità di analisi dell'immagine.

Il carattere performativo della proiezione, fortemente connesso al supporto e alla materialità della pellicola e alla presenza/intervento di autori e curatori, sarà al centro della rassegna che presenterà, caso unico nel panorama nazionale contemporaneo, opere e materiali filmici da molto tempo diffusi sporadicamente e solo in versioni video che nella migliore delle ipotesi ne restituiscono in minima parte le qualità estetiche, depotenziandone la percezione e la fruizione. La proposta culturale di Home Movies, rivolgendosi al pubblico e alle istituzioni culturali, intende caratterizzarsi attraverso lo studio, il recupero storico e filologico dei materiali filmici, accompagnati dalla riedizione e dal *re-enactement* di opere ed esperienze che costituiscono un patrimonio la cui riscoperta può dare un significativo contributo alla riflessione contemporanea.

Un veloce sguardo al programma e ai fili rossi di questo percorso. Il primo che emerge, evidente, è l'influenza e lo scambio con la cultura visiva statunitense. Dal mitico film di rottura, omaggiato nel titolo della rassegna, *Quasi una tangente* (1966), girato da un giovanissimo e ribelle **Massimo Bacigalupo**, che rende dirompente la "lezione" dell'underground americano, ai materiali filmici raccolti a Berkeley da **Arnaldo Pomodoro** (1968-1970) e al suo film *Shaping Negation* (1970, realizzato con **Francesco Leonetti** e **Ugo Mulas**), fino al ritmo sincopato e visionario delle immagini de *La notte il giorno* (1976) di **Gianni Castagnoli**. Sequenze che richiamano Jonas Mekas e Stan Brakhage, esplorando i

confini del visibile, sospese come sono tra la bellezza sorprendente del quotidiano, la potenza della luce e il richiamo della notte con le sue ombre, gioiello che dopo oltre quarant'anni si rivela una imprescindibile testimonianza artistica, umana e storica di un'epoca di utopie e distruzioni. Espansioni dello sguardo nell'opera concettuale di **Valentina Berardinone**, artista la cui opera filmica sarà raccontata anche in rapporto alla coeva produzione di altre donne dietro alla macchina da presa. Non si può parlare di rivoluzione visuale, immagine e inconscio (tecnologico), senza **Franco Vaccari** di cui presenteremo — finalmente in versione integrale — un film tipico e ctonio, illuminante e precursore, come *Nei sotterranei* (1966-67).

Con il cinema di **Fernando De Filippi** e **Andrea Granchi**, invece, sonderemo forme della performance per le quali è essenziale la presenza dell'autore dentro al film o nel momento della proiezione. **Di Tonino De Bernardi**, figura chiave e il più irriducibile esponente dell'underground italiano, presenteremo in forma installativa *Quadrato* (1972), film estremo per come mette in questione il concetto del tempo e indaga lo spazio, e geniale per come appare semplice, intimo e familiare. Come in un frammento di Eraclito, non ci si immerge mai nello stesso fiume di immagini...

Le giornate di *Almost 68* sono completate dai focus di approfondimento sulle nuove chiavi di studio e di lettura di questi materiali con un incontro conclusivo sullo stato dell'arte del lavoro sugli archivi filmici di artisti e filmmaker, a partire dalla proposta di Home Movies.

Ci siamo a lungo interrogati sul taglio da dare a *Almost 68* e quali film e personalità presentare in questa programmazione. Lontani dal cercare di essere esaustivi e dal pensare di rappresentare un'epoca, ci siamo avvicinati a queste pellicole ritrovate con la consapevolezza del loro valore storico e della necessità di maneggiarle e interrogarle con una cura e un metodo particolari. La rassegna segna la prima tappa di presentazione del progetto Art and Experimental Film. Nato da interessi di studio e percorsi di vita comuni e frutto di una lunga esperienza sul campo, il progetto rappresenta il tentativo di estendere un percorso archivistico e curatoriale di oltre quindici anni, quello di Home Movies, fin dalle origini volto ad allargare i confini del visibile del secolo passato attraverso il cinema privato, amatoriale e inedito e le sue innumerevoli forme, pratiche ed espressioni audiovisive prodotte dal basso.

Jennifer Malvezzi, Mirco Santi, Paolo Simoni

QUASI UNA TANGENTE // MASSIMO BACIGALUPO

Venerdì 30 novembre, ore 18:30 | Home Movies - Istituto Parri, Via S. Isaia 18-20

Proiezione di apertura

Con la partecipazione di Massimo Bacigalupo

Quasi una tangente (1966, 16mm da originale 8mm, 33')

Girato da Massimo Bacigalupo nella primavera del 1966 mentre preparava l'esame di maturità *Quasi una tangente* è considerato all'unanimità il primo film indipendente italiano, sorta di controparte underground a *Prima della rivoluzione* e a *I pugni in tasca*. Lo scarto con questi sta tutto in quel "quasi", che indica l'assenza di un "punto di tangenza" tra l'autore del film e il suo protagonista di cui rifiuta non la condizione esistenziale, ma la soluzione scelta per fuggire dalla realtà. "Nel tentativo di ordinare il disordine" disse all'epoca Bacigalupo "ho scelto la soggettiva senza soluzione di continuità tentando di far capire a chi guarda che le mani che trafficano intorno al fornello a gas potrebbero essere le sue...". Vincitore del primo premio al Festival di Montecatini, il film è qui presentato nella riedizione in 16mm curata da Home Movies.

INSTALLAZIONI

Venerdì 30 novembre, ore 18:30

Sabato 1 dicembre / Domenica 2 dicembre, ore 11:00 - 20:00

Home Movies - Istituto Parri, Via S. Isaia 18-20

MORE 68

(video da 8mm, Super8 e 16mm)

Un ponte tra l'Italia e la California nelle immagini completamente inedite degli anni a Berkeley di Arnaldo Pomodoro (1968-1970): la documentazione del lavoro d'artista, gli esperimenti visivi, la vita nel campus nell'epoca del Free Speech Movement tra le lotte per i diritti civili e gli Hare Krishna, la critica al potere incarnato da un Nixon ridotto a icona pop. In queste pellicole ritrovate e presentate qui per la prima volta, si coglie l'entusiasmo e la passione di un'America libera. In collaborazione con la Fondazione Arnaldo Pomodoro.

IL QUADRATO. DEFINIZIONE DI SPAZIO // TONINO DE BERNARDI

(1971-1972, installazione video da 8mm)

Eterno ritorno nello spazio di una casa in campagna. La ricostruzione di un film senza inizio e senza fine, che sfida il tempo cinematografico e della vita. Proiettato pochissime volte, *Il quadrato* ha un ruolo particolare nel contesto del cinema indipendente all'inizio degli anni '70: frammentario e intimo mette in discussione l'idea stessa di film come oggetto pubblicamente fruibile, interrogandosi sul senso delle cose. Le sequenze, da qualunque parte le si cominci a vedere, sembrano tornare al punto di partenza: le immagini dell'aia della casa di Casalborgone, una culla, una bambina in fasce, un'aula scolastica delle scuole elementari. Ricostruire e ripresentare oggi quest'opera affascinante, che definisce lo spazio ma non il tempo e che in qualche misura sfugge anche al suo stesso autore, è stata una sfida. Delle cinque bobine che compongono *Il quadrato*, infatti, non si conosce più (o forse, non si è mai davvero stabilito) la sequenza "naturale" di proiezione. Non è quindi importante l'ordine di visione, ma lo spazio. Un quadrato dentro il film e un dispositivo spaziale di quattro lati che lo contiene, ma senza rinchiuderlo. Scompagnate in ordine sparso, le

immagini sulle pareti accolgono il visitatore senza avvolgerlo completamente, restituendo emblematicamente i frammenti di una storia sempre e ancora aperta...

LOOP TEST

(Prove di stampa in 16mm)

Proiezione continua di sequenze sperimentali ristampate in pellicola da Home Movies.

SILENT INVASION // VALENTINA BERARDINONE

Venerdì 30 novembre, ore 21:30 | Galleria d'Arte de' Foscherari, Via Castiglione 2/b

Proiezione

Strettamente legati alla coeva ricerca plastica e grafica dell'artista, questa selezione dei primi film di Valentina Berardinone verte sull'immagine della scala intesa come "dispositivo" del potere. Su di essa colano inquietanti sostanze brune, vischiose, che travolgono i gradini in un incessante accadere senza fine (no end), come in *Silent Invasion*, film-manifesto in cui inizio e fine coincidono in una metafora di un sistema socio-politico inesorabile, che esclude vie di fuga. Da *Lecture n.3* in poi la scala diviene una vera e propria prigione, che intrappola l'individuo, il cui volto è infatti negato alla vista: emergono solo le mani - sempre operose e salvifiche - una delle quali nel finale si chiude in un pugno. Divenuta "meccanica", in *Urbana* la scala vomita implacabile e ordinata gli uomini-fantasma schiacciati dalla routine cittadina. Una mano (non a caso sempre quella dell'artista) pulisce continuamente un vetro nel tentativo di "fare luce", mentre un corteo di operai scende in sciopero per le strade.

In programma: *Silent Invasion* (1971, 16mm - vintage print, 14'); *Lecture n.3* (1972-1973, Super8 - vintage print, 12'); *Urbana* (1973, Super8 - vintage print, 14').

VISIONE (SOSTANTIVO FEMMINILE SINGOLARE)

Sabato 01 Dicembre, ore 11:00 | Biblioteca Italiana delle Donne, via del Piombo 5

Incontro

Una mattina tutta dedicata alle donne dietro (e davanti) alla macchina da presa. Una rivoluzione visuale che passa anche (e soprattutto) attraverso lo sguardo delle filmmaker, delle artiste e delle cineamatrici che in quegli anni si afferma, finalmente, con forza. Un incontro per discutere insieme con tre giovani ricercatrici sulla pratica del riprendere e dei riprendersi, strumento di indagine del mondo esterno quanto del proprio universo Interiore ma anche metodo politico di autoanalisi e scoperta del sé. Verranno presentati alcuni spezzoni provenienti dal Fondo Ines Pignatelli e alcune sequenze dal film di Valentina Berardinone *A vista d'occhio*.

Intervengono Jennifer Malvezzi, Giulia Simi e Lucia Tralli.

LETTERE DA BERKELEY (1968-1970)

IMMAGINI FILMICHE DALL'ARCHIVIO DI ARNALDO POMODORO

Sabato 1 Dicembre, ore 16:00 | Home Movies - Istituto Parri, Via S. Isaia 18-20

Incontro / Proiezione

Nell'archivio di Arnaldo Pomodoro sono state trovate immagini sorprendenti, collegate al periodo dell'artista in California, all'ambiente universitario, alle contestazioni e alla produzione di cinema sperimentale della *west coast*. Come collocare le splendide immagini 16mm girate dal misterioso Roger Williams e l'anonimo Super8 intitolato *Nixon?* Queste immagini, ancora tutte da indagare sono state utilizzate per l'installazione *More 68*.

Pomodoro a Berkeley tiene lezioni e laboratori sulla scultura, ripresi in un intenso 16mm in bianco e nero. Qui incontra altri artisti che insegnano in quella università, tra cui gli scultori Harold Paris e Peter Voulkos. In uno dei frequenti soggiorni negli Stati Uniti, lo raggiunge l'amico Michelangelo Antonioni che sceglie alcune comparse tra i suoi allievi per la mitica scena di *Zabriskie point* girata nella Death Valley. La visione di quello straordinario spettacolo naturale colpisce profondamente l'artista e lascia un segno sul suo lavoro, come si evince dalle lettere scritte tra il 1967 e il 1969 e pubblicate sulle rivista *Che Fare: bollettino di critica e di azione d'Avanguardia*. Dello stesso periodo è anche il progetto *Shaping Negation*, presentato nel corso della rassegna.

In programma: una selezione di pellicole d'archivio. In collaborazione con la Fondazione Arnaldo Pomodoro.

NEI SOTTERRANEI // FRANCO VACCARI

Sabato 1 Dicembre, ore 18:00 | P420 Galleria d'Arte, via Azzo Gardino 9

Incontro/ proiezione

Poesia anonima, poesia trovata, sui muri in strada, nei cessi pubblici, nei luoghi abbandonati. Ovunque, dappertutto. Per realizzare il suo primo film. Franco Vaccari attinge a una parte del materiale fotografico del suo libro *Le Tracce* (1966), ri-filmando le immagini animate dalla luce che si riflette sulla loro superficie. Muovendo dalla poesia visiva verso un linguaggio più personale, questo film rivela già, in nuce, temi e modi che saranno centrali nel percorso artistico di Vaccari: il costante confronto tra testo e immagine, la dissoluzione dell'autore in forme collettive di creatività diffusa, l'immagine meccanica come segno del reale e non come sua mera rappresentazione.

In programma: *Nei sotterranei* (1966-67, 16mm, 12')
Anteprima assoluta dell'edizione curata da Home Movies.

LA NOTT'E' L GIORNO // GIANNI CASTAGNOLI

Sabato 1 Dicembre, ore 21:30 | Raum, Via Ca' Selvatica 4/d

Proiezione

Capolavoro dimenticato, *La notte e' il giorno* di Gianni Castagnoli (1946-2007) è il frutto di un montaggio ossessivo, frenetico, di riprese in Super8 girate in condizioni di luce estreme, ai limiti della visibilità, tra il 1973 e il 1976. Nel ritmo allucinato delle immagini, rapido con alcuni improvvisi rallentamenti, nell'ossessione del dettaglio ma anche nell'opposta insistenza del campo lungo, si condensano le esperienze intime dell'artista e della sua compagna, la poetessa Patrizia Vicinelli, protagonista insieme a Castagnoli di questo straordinario viaggio. Un cammino di vita che parte dalla loro città, Bologna e si estende dall'Europa all'America, fino all'Africa. Spazio e tempo si fondono in uno sguardo che sfugge i contorni, lambisce i bordi delle finestre e passa attraverso vetri deformanti in un gioco continuo di cornici. La musica composta per il film da Alvin Curran entra in simbiosi con le sequenze, esalta l'intimità di un diario che diviene universale come trascrizione lirica di sensazioni, tensioni e caos. Un critico autorevole come Alberto Farassino scrisse del film di Castagnoli: *La notte e' il giorno* è il film più minuziosamente e magistralmente montato di tutto il cinema italiano, in un reticolo di accostamenti fra forme, luci, gesti atmosfere e figurazioni di vibrazioni catturate in tempi e luoghi diversi."

In collaborazione con Xing.

In programma: *La notte e' il giorno* (1973-76, 16mm da originale Super8 con sonoro separato su banda magnetica 1/4", 45').

Anteprima assoluta dell'edizione curata da Home Movies.